

tra l'imperatore e il papa.¹ Paolo III deplorava quel matrimonio e fin dallo scorcio del dicembre 1539 dichiarò, che sulla casa sua incombeva la stessa rovina che su casa Medici.² Solo dopo lungo tempo, ed anche allora riluttante, Margherita si acconciò al duro destino impostole da una ferrea ragione di stato. Nell'agosto 1545 essa diede due gemelli al marito, ma neanche adesso intervenne tra i due una comunione veramente intima.³ Ambedue erano tutt'altro che nature eminenti e solo troppo lasciavano libero campo alla loro naturale violenza.

L'acquisto di Camerino e la guerra turca esaurirono completamente la Camera apostolica.⁴ L'aprimiento di nuove vie d'entrate apparve tanto più inevitabile in quanto che la guerra turca esigeva continuamente grandi somme. Perciò fino dal maggio 1539 venivano imposte due decime su tutti i benefici dello Stato pontificio,⁵ seguendo nel luglio l'estensione di questo provvedimento a tutta l'Italia.⁶ Anche questa volta Cosimo de' Medici fece serie difficoltà impedendo la riscossione dei decimi prescritti dal pontefice. La cosa irritò talmente Paolo III, che sui primi di febbraio del 1540 disse

¹ Vedi RIBIER I, 508, 518, 532 s.; GACHARD, *Corresp. de Marg. d'Autriche* II, v. s.; III 7 s.; GAYANGOS VI 1, n. 99, 103, 104, 113, 118, 124, 127, 129; *Nuntiaturberichte* V, 68, 85, 88, 95, 109 s.; 137, 145 s.; 163, 167, 238, 256, 270, 281, 318, 320, 351 s., 354, 357 s., 359, 378, 394. Cfr. anche le *relazioni di Antella a Cosimo de' Medici da Roma 20 aprile (vedi FERRAI 141), 13 maggio, 29 luglio, 30 agosto, 24 settembre 1540. Archivio di Stato in Firenze, *Med.* 3263.

² * Relazione cifrata di Marco Bracci a Cosimo de' Medici da Roma 21 dicembre 1539: * «Continuo sento per vero che infra il papa et madama de Austria sono moltissimi dispiaceri con male parole et che il papa si pente del parentado et dice che vede lassare la rovina dentro casa sua come è stata quella de Medici». Archivio di Stato in Firenze, *Med.* 3262.

³ Vedi RACHFAHL 15. La consumazione del matrimonio, che avrebbe avuto luogo fin dal 1° gennaio 1539 (v. lettera del Farnese in *Nuntiaturberichte* III, 337 e SOLMI, *Fuga* 54), secondo la relazione dell'Aguilar all'imperatore non avvenne che il 18 ottobre 1540 (vedi GAYANGOS VI 1, n. 139; così anche nelle * *Ephem.* in *Cod. Vatic.* 6978 della Biblioteca Vaticana), secondo GIOVIO però (ATANAGI, *Lett. facete*, Venezia 1565, 62) solamente nel giugno 1543. Su discordie della coppia nel 1548 vedi DRUFFEL, *Beiträge* I, 15 e DÖLLINGER, *Beiträge* I, 85.

⁴ Già nel novembre del 1537 Paolo III insisteva coll'ambasciatore francese sulla sua penuria finanziaria (vedi RIBIER I, 69). Sulle spese enormi per l'impresa contro Camerino v. *Nuntiaturberichte* III, 429. Quanto fosse difficile procurar denaro appare dalla * *Impignoratio mītrae pontificalis* (di cui si catalogano le pietre preziose) et *consignatio d. Benvenuto de Oliveriis facta per cameram occasione contractus XV^m scut.*, del 20 maggio 1530. *Instr. camer. Arm.* 34, t. 29, f. 56. Archivio segreto pontificio.

⁵ L'ordine diretto a Guido Ascanius *card. camer.* ha la data 10 maggio 1539. *Min. brev. Arm.* 41, t. 13, n. 478. Archivio segreto pontificio.

⁶ Cfr. il *breve al *Card. Sfortia camerarius* del 6 settembre 1539. *Min. brev. Arm.* 41, t. 14, n. 948. *Loc. cit.*